

Malati di Sla e famiglie sole e senza aiuto

A fine 2013 è terminato il finanziamento per l'assistenza domiciliare e da allora i pazienti di Alba e Bra devono fare in proprio

LA STORIA

Il Consiglio di Stato l'8 maggio ha sospeso le sentenze del Tribunale amministrativo regionale che annullavano le delibere della Regione sulle modalità di accesso degli anziani non autosufficienti alle residenze sanitarie assistenziali

(Rsa). In ballo c'è anche il piano tariffario di queste ultime. Il merito della questione sarà discusso solo il 13 novembre. Fino ad allora il ricorso presentato al Tar da molte associazioni per annullare le delibere che innalzavano i parametri per essere considerati non autosufficienti rimarrà sospeso.

I tagli decisi dalla Giunta di

Roberto Cota per abbassare la spesa hanno creato una lista di 15.800 anziani valutati come non autosufficienti e in attesa di ricevere un sostegno economico per la domiciliarità (dato relativo al Fondo non autosufficienza del 2013). Migliaia di famiglie oggi sono sole nell'assistenza dei propri anziani.

Un compito con cui deve fa-

Olocco (Cisl): «È una situazione insostenibile, senza certezze»

ASSISTENZA / 2

Rinaldo Olocco, della Cisl pensionati di Cuneo, sulla situazione con cui devono convivere molti anziani non autosufficienti non usa mezzi termini: «La sostanza ci mostra la debolezza dei diritti garantiti dalla Costituzione: si tratta dei livelli di assistenza essenziali previsti, ma non concessi in caso di urgenze di bilancio. È un cancro che si sta

espandendo da diversi anni». La vera questione è la continua precarietà nella quale vivono gli ammalati e le loro famiglie. «È una situazione insostenibile», continua Olocco. «Come pensionati Cisl condanniamo questo modo di operare. Si continua a procedere con azioni individuali. Vorremmo concertare a un tavolo al quale partecipino la prossima Giunta regionale, i Comuni con gli enti gestori, le Asl e le parti

sociali. Dobbiamo tornare ad agire. Bene e in tempi brevissimi». Olocco snocciola i numeri: «Gli anziani da assistere in provincia di Cuneo sono 48.728, il 56 per cento donne e il 35 uomini. Gli anziani ricoverati sono poco più di 11.000. Di questi quasi il 70 per cento paga l'intera retta. Il totale dei posti letto convenzionati (quota sanitaria della retta coperta dalla Regione) è 15.169, mentre il Piano socio-sanitario prevede che siano 16.813, sotto il due per cento previsto. E i posti convenzionati non sempre sono finanziati».

m.p.

2.000 euro il contributo mensile fino al 31 dicembre per la famiglia di Alice

re i conti Alice, albese, per un familiare affetto da sclerosi laterale amiotrofica (Sla), una malattia rara, neurodegenerativa, che richiede un'assistenza costante. Infatti il programma che ha permesso ai malati di Sla di ricevere fin qui i contributi aveva durata di due anni e si è concluso il 31 dicembre.

Alice, che cosa è successo da inizio anno a oggi?

«Per quanto sappiamo l'assessore regionale Ugo Cavallera ha dato indicazione ai direttori delle Aziende sanitarie loca-

li di non interrompere i finanziamenti per i malati di Sla, anticipando i contributi. Questo però non è avvenuto e le famiglie sono rimaste sole».

Si tratta di un problema diffuso in Piemonte?

«No, è una problematica che riguarda l'Asl di Alba-Bra, visto che le Asl torinesi e l'Asl di Cuneo hanno continuato a elargire i contributi».

Come vi siete mossi?

«Le famiglie di malati di Sla hanno incontrato, il 9 aprile, i responsabili dell'Asl Cn2 Francesco Morabito, Gianfranco Cassisa, Paolo Tofanini, Patrizia Corradini, i quali pur condividendo le preoccupazioni delle famiglie dei malati, hanno spiegato che non è l'Asl il soggetto deputato all'erogazione del contributo, ma il Consorzio

socio-assistenziale, al quale ci hanno invitato a rivolgerci. Abbiamo risposto ricordando che l'ultimo programma per i contributi, concluso a dicembre, era stato di competenza dell'Asl e che le istruzioni dell'assessore Cavallera indicavano le Asl e non il Consorzio come soggetti deputati a garantire la continuità del servizio».

Si è arrivati a qualche risultato?

«Per il momento no. Ma siamo stati convocati a un incontro con Asl e Consorzio previsto per il 29 maggio».

Che cosa ha comportato per la sua famiglia il ritardo?

«Ha richiesto uno sforzo economico difficilmente sostenibile. Per l'assistenza al nostro congiunto malato di Sla fino al 31 dicembre ci sono stati ri-

conosciuti duemila euro al mese: si tratta di una persona confinata nel letto, che ha bisogno di assistenza continua. Ci siamo sobbarcati l'intero costo per la badante, ma soprattutto migliaia di euro per l'assistenza specialistica che si è resa necessaria».

Come siete riusciti a fare fronte a questa spesa?

«Stringendo i denti e cercando di farci forza, ma non è una situazione sostenibile a lungo. La Regione, l'Asl e il Consorzio devono intervenire prima che diventi troppo tardi, per noi e per le altre dieci famiglie che hanno in casa un malato di Sla, che lo vedono morire ogni giorno nell'indifferenza delle istituzioni. Ci sentiamo lasciati soli».

Marcello Pasquero